



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 31/07/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara ;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera d) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dichiarano, su proposta degli uffici di cui all'art.16 comma 1 lettere b) ed f), l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

**VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota n. prot. 8373 del 06/04/2009, pervenuta anche a questo Istituto;

**RITENUTO** che la proprietà non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990;

**VISTA** la nota prot. N. 23893 del 16/10/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**RITENUTO** che l'immobile denominato "*Villa Spinola ora del Sovrano Militare Ordine di Malta con parco e pertinenze*" sito in RAPALLO, loc. San Michele di Pagana, segnato in Catasto al F. NCT 38 Mapp. 253, 263, 456; F. NCEU 38 Mapp. 249, 254, 255, 264, 265 subb. 1, 2, Mapp. 266, Mapp. 267 subb. 1, 2, Mapp. 523, 552, 553, il tutto costituente un'area segnata al NCT F. 38 all. C Mapp. 253, 254, 255, 266, 265, 267, 264, 456, 263, 249, confinante con Mapp. 566, 567, 248, 262, 674 così come individuato nell'unità planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 42/2004 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

**VISTO** l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004



## DICHIARA

l'immobile denominato "*Villa Spinola di San Michele ora del Sovrano Militare Ordine di Malta con parco e pertinenze*" sito in RAPALLO, loc. San Michele di Pagana, meglio identificato nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di RAPALLO (GE).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le modalità di cui alla legge 06/12/1971 n. 1034 come modificata dalla legge 21/07/2000 n. 205, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, nonché è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica della dichiarazione di interesse culturale.

Genova, li 10.9 NOV. 2009

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*

IL DIRETTORE REGIONALE

*Pasquale Bruno Malara*







# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

RAPALLO (GE) / MON 86

Villa Spinola ora del Sovrano Militare Ordine di Malta con parco e pertinenze

San Michele di Pagana

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCT 38 Mapp. 253, 263, 456, F. NCEU 38 Mapp. 249, 254, 255, 264, 265 subb. 1, 2, Mapp. 266, Mapp. 267 subb. 1, 2, Mapp. 523, 552, 553 è sito nel Comune di Rapallo in loc. San Michele di Pagana.

Il complesso in oggetto, costituito dalla villa di Pagana, immersa nel suo incantevole parco, disteso sul promontorio che divide il territorio di Rapallo da quello di Santa Margherita, con le relative pertinenze e la maestosa fortificazione a mare risalente al XVII secolo, risulta indissolubilmente legata alle vicende storiche della famiglia Spinola di Pellicceria, della quale rimase di proprietà fino al 1958 quando, alla morte di Franco Spinola, ultimo dei discendenti della famiglia insieme al fratello Paolo, venne lasciato in eredità all' Sovrano Militare Ordine dei Cavalieri di Malta, al quale Franco apparteneva.

Le vicende storiche della villa partono da tempi assai remoti: le prime testimonianze documentarie risalgono al 1668, quando Angela Maria Orero lascia ai suoi eredi in donazione "*due ville con casa e cipressa da olio poste nella Parrocchia di San Michele di Pagana e una casa in Sant' Ambrogio*". La famiglia Orero, originaria di Pagana, è nota soprattutto perché Francesco Orero, commerciante di profumi e presumibilmente fratello della sopra menzionata Angela Maria, commissionò ad Anton Van Dyck la pala d'altare per la chiesa di San Michele raffigurante *Francesco Orero in adorazione dio Gesù Cristo crocifisso alla presenza dei Santi Francesco e Bernardo* e databile al 1627.

La famiglia Orero non riuscì a conservare per sé i possedimenti di Pagana (nucleo originario della proprietà Spinola) tanto è vero che tra il 1722 e il 1726 "Villa e fabbrica di Pagana" risultano appartenere a Pietro Franco e Paolo Maria Cattaneo. Nel 1739 Paolo Maria fa testamento, istituendo un fidecommesso in favore della sorella Maria Camilla, vedova di Federico Spinola di Luccoli e poi in favore del pronipote Gio. Batta Spinola. Dopo lunghe contese giudiziarie, con una delibera del Senato Genovese del 1761, il fidecommesso passò interamente al figlio di Gio. Batta, Francesco Maria Spinola (1753-1808), padre di Giacomo, primo esponente del ramo Luccoli a possedere il Palazzo di Pellicceria a Genova.

A partire da questa data abbondano le notizie sulla tenuta di Pagana, che diventa una voce importante nelle entrate della famiglia per la sua spiccata valenza produttiva. Proprio in un estimo del 1761 il complesso viene così descritto: "*Villa con Palazzo, muragliata e con cinque porte grandi, 3 tre delle quali cion rastrelli in ferro..essendo ancora di più viali di limoni e citrini, peschiera e statue di marmo ed una fontana ed ancora una cipressa fornita di ogni comodo*". Gio. Batta Spinola provvide già ad alcuni ammodernamenti e ampliamenti della fabbrica costituiti da "*portico con due stanze al pianterreno et una terrazza....et al piano nobile di questa ha accresciuto con galleria et una stanza con gabinetto con altri miglioramenti*".

Grande attenzione al complesso di Pagana venne destinata dal Marchese Giacomo Spinola (1780-1858) che, tra l'altro, fu anche protettore della Chiesa di San Michele a partire dal 1818.

Pur non riportando indicazioni sui beni mobili presenti a Pagana, l'*Inventario dei Beni Mobili di Giacomo Spinola*, presumibilmente redatto nel 1824, fornisce interessanti testimonianze sulla consistenza dell'edificio: il piano nobile era formato da undici ambienti tra i quali un salone, una galleria, una cappella, una sala da biliardo. Vi erano poi "le mezzarie nuove superiori" che ospitavano tra l'altro una stanza chiamata "teatro" e le "le mezzarie inferiori" composte da sedici ambienti tra cui una stanza della grotta, una dell'orchestra, un portico, un terrazzo e la cucina.

Nel 1842 viene redatto un ulteriore *Inventario della Mobilia esistente nelle Villeggiatura di Pagana* dove vengono enumerati due portici, la già citata sala da biliardo, l'attigua sale detta del venti, la sala dell'orchestra,





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

la cappella con sacrestia, la grotta e la cucina. A Giacomo Spinola si deve infine l'acquisto dell'Antico Castello o Batteria di Costa lungo il mare, in territorio di Santa Margherita e Rapallo".

La fortezza, a pianta quadrangolare, circondata a monte da un fossato, fu costruita nel 1625 da Pier Francesco Cambone sui terreni della famiglia Orero ed era dotata di un ponte levatoio posto a monte che ne garantiva l'isolamento. La Serenissima Repubblica intese infatti con tale opera premunirsi contro gli attacchi che sarebbero potuti venire dai franco-piemontesi essendosi aperte le ostilità per le mire espansionistiche di Carlo Emanuele di Savoia. Il Senato genovese aveva allo scopo inviato nel gennaio di quell'anno i quattro "deputati" Orazio Lercari, Pier Francesco Saluzzo, Arrigo Salvago e Gio Luca Chiavari nel nostro golfo per verificarne le difese ed essi relazionarono che i rischi maggiori andavano individuati nell'approdo alla spiaggia di Corte in Santa Margherita, essendo troppo limitate le protezioni. Fu così deliberata la costruzione del castello di Punta Pagana in San Michele e di un altro a Paraggi. Il 28 luglio 1631 Geronimo Casaro, "*capo di Punta Pagana*", confermava che il forte era pronto a fronteggiare gli eventi e forniva un inventario minuzioso delle armi, apparati e polveri di cui era fornito. Il forte di Punta Pagana, comunque, rimase sempre inattivo. Dagli inventari, che con regolarità vengono compilati negli anni seguenti, si constata un progressivo decadimento culminante nella decisione del Senato del 1644 che ordina all'ultimo castellano, Masino Costa, di imbarcare tutto il materiale su di una galea venuta allo scopo da Genova, procedendo allo sgombero totale del castello. Il castello, pur in disarmo, vide comunque la presenza saltuaria di soldati anche negli anni successivi e sarà poi utilizzato, al pari della Torre di San Michele, per le guardie di sanità. Era, infatti, il confine tra il Commissariato di Sanità di Portofino e quello di Rapallo. Esso verrà riarmato dopo il bombardamento navale di Genova da parte della flotta francese del maggio 1684 e verrà definitivamente abbandonato nel 1705.

Alla morte di Giacomo, avvenuta nel 1858, la gestione di beni passò al figlio Francesco Gaetano, che promosse tra il 1856 e il 1859 da importanti interventi di ristrutturazione che portarono la villa alla configurazione attuale: in particolare si segnala la costruzione della torre, ora denominata della croce di Malta, realizzata in stile neo-gotico e anticipatrice di tutta una serie di interventi che portarono alla definitiva trasformazione della villa da dimora estiva a residenza principale della famiglia.

Ad oggi l'impronta degli interventi della seconda metà del XIX secolo connotano fortemente la villa che, oltre alla torre sopra menzionata, per via delle marcate modanature a finti conci attorno alle bucaure, presenta un aspetto austero, quasi di fortezza, secondo i dettami delle tendenze neo-gotiche seguite all'epoca. Anche gli interni, ricche di straordinarie opere artistiche già ampiamente studiate dalla consorella Soprintendenza per i Beni Artistici ed Etnoantropologici della Liguria, presenta decorazioni di gusto romantico.

Alla seconda metà del XIX secolo sembrerebbe risalire anche la definitiva sistemazione dello straordinario parco, percorso da sentieri, costeggiati da essenze secolari e in parte scavati nel terreno, ricreando alcune grotte che richiamano ad una composizione generale di gusto romantico, nella quale ben si integra la presenza della fortezza seicentesca. Si segnalano infine all'interno del parco alcune costruzioni di servizio quali la casa del manente (Mapp. 266), quella del custode (Mapp. 265) e un ampio deposito per gli attrezzi (Mapp. 264) caratterizzato, nella sua semplicità compositiva, dalla suggestiva successione delle capriate lignee che ne sorreggono la copertura. Infine i due edifici sulla strada poste ai lati del cancello d'accesso.

La Villa di Pagana, come precedentemente detto, venne infine lasciata in eredità da Franco Spinola nel 1958 al Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta che, da vincolo testamentario, ha mantenuto intatto l'aspetto della villa nonché tutto il patrimonio di beni mobili in essa conservata e l'ha destinata a sede di rappresentanza dell'Ordine stesso.

Il complesso in argomento, le cui prime testimonianze documentarie risalgono alla seconda metà del XVII secolo, rappresenta uno straordinario esempio di villa dotata di ampio parco (nel quale è presente anche una fortificazione del XVII secolo), frutto di successive modificazioni avvenute nei secoli XVIII e XIX, di proprietà di una delle più importanti famiglie genovesi, quella degli Spinola di Pellicceria; tale famiglia, oltre alla valenza storica che ha rivestito nei secoli, va ricordata anche per il munifico gesto dei suoi due ultimi rappresentanti, Paolo e Franco Spinola, che vollero garantire la continuità del ricordo del loro casato, donando il ricco Palazzo di Pellicceria a Genova allo Stato Italiano e la Villa di Pagana all'Ordine di Malta, richiedendo la conservazione dello stato dei luoghi per il futuro. Per le motivazioni di ordine storico sopra esposte e per la notevole valenza





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

architettónica, pertanto, si ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per l'intero complesso.

- Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

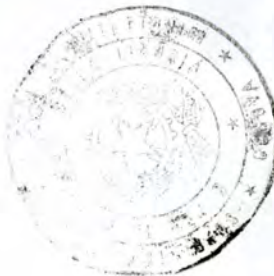
### Bibliografia

R. BIANCHI, "La Villa Pagana a San Michele di Pagana", in *L'eredità donata*, Genova 2008, pp. 46-51

F. SIMONETTI, "L'eredità donata: la Villa di Pagana al Sovrano Militare Ordine di Malta", in *L'eredità donata*, Genova 2008, pp.22-29

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Francesca Passano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

*A. Parodi*